

## Il Centro Laziale marplatense si è recato in visita al giardino d'infanzia N° 17 del Municipio di "Gral. Pueyrredón"

Nell'ambito del Programma "Parliamo Italiano, ciclo scolastico 2014" in coordinamento con il Municipio di "Gral. Pueyrredón", il Consolato Italiano di Mar del Plata e le diverse Associazioni Italiane in cui ognuna di esse propone un insegnante per tenere lezioni d'italiano nei giardini d'infanzia comunali, il Centro Laziale Marplatense si è recato in visita al giardino d'infanzia N° 17 che gli era stato affidato.

La visita fu preceduta dal suo Presidente, il Sig. Luciano Angeli, e dall'insegnante Gianni Quirico.

Il motivo della suddetta visita fu la consegna di bandiere italiane per il giardino di cui sopra, come un atto del Programma tra l'istituzione Laziale ed il precitato giardino.

Le bandiere furono ricevute dalla Direttrice di questa istituzione scolastica Sig.ra Fabiana Ferrari, assieme alle maestre e i bambini di cinque anni che frequentano



un'aula che fa per loro e nella quale i docenti svolgono le loro funzioni come tali.

Questi progetti rafforzano le ra-

dici di ogni famiglia italiana che, più di cent'anni fa, sbarcò in questa grande città piena di emigranti. (Luciano Fantini - La Prima Voce)

## RINVIO COMITES/ PETRUZZIELLO (CGIE - COMITES CURITIBA): FERMA OPPOSIZIONE ALLA RIAPERTURA PER ALTRE LISTE

Curitiba - "A pochi giorni dalla decisione del governo di posticipare le elezioni dei Comites ad aprile, per consentire ad un maggior numero di connazionali di iscriversi per votare, possiamo affermare che la misura può essere considerata valida, ma in nessuna ipotesi siamo d'accordo che siano riaperti i termini per la presentazione di altre liste di candidati".

Così il consigliere del CGIE e membro del Comites di Curitiba Walter PetruzzIELLO, dopo un colloquio con il presidente del Comites Gianluca Cantoni.

Per PetruzzIELLO, che è anche capolista sempre a Curitiba della Lista Tutti Insieme, "sarebbe una misura senza senso e che non rispetta quelli che hanno dovuto correre per adempiere ai termini precedenti".



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

[www.laprimavocempd.com.ar](http://www.laprimavocempd.com.ar)



**La Prima Voce**

## Direttore

*Luciano Fantini*



## Redazione

*La Prima Voce*



## Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- \* Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- \* Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- \* Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

## Staff

Gustavo Velis  
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma  
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza  
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU  
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco  
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce  
Disegno Web: Luciano Fantini

## Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

## TAGLI AI PATRONATI/ ALL'ESTERO SALE LA PROTESTA CONTRO LA LEGGE DI STABILITÀ

Roma - La protesta di Acli, Inas, Inca e Ital contro i tagli al Fondo Patronati si fa sentire anche all'estero, nei principali Paesi dove operano.

Nel Regno Unito, un documento unitario è stato presentato al console generale d'Italia a Londra, Massimiliano Mazzanti che nel corso di un incontro, svoltosi il 13 novembre, ha sostenuto l'importanza della presenza della rete dei patronati, impegnandosi a trasmettere il documento alle autorità italiane.

"I patronati da decenni garantiscono sul territorio, anche nelle zone più remote e difficilmente raggiungibili, dove gli italiani sarebbero dimenticati e ignorati, un servizio che va al di là della semplice assistenza nelle pratiche di pensione e di altre incombenze burocratiche che la nostra amministrazione non lesina: il patronato è la voce dei più deboli, di coloro che non possono parlare o farsi sentire, di coloro che sarebbero persi in un mondo che spesso rimane estraneo e incomprensibile non solo per gli anziani, ma anche per le centinaia di giovani che arrivano ogni giorno in cerca di una soluzione di vita migliore di quella che in questo momento può offrire l'Italia".

Analoghe iniziative sono state prese in altre nazioni. In Francia, i patronati aderenti al Ce.Pa. hanno inviato lettere all'ambasciatore Giandomenico Magliano e ai consoli di Parigi, Lione, Marsiglia, Metz e Nizza, nelle quali si ricorda che "nel 2013 i patronati hanno garantito circa 118 mila interventi, di cui solo il 36 per cento è sottoposto a rendicontazione sulle basi delle normative per il finanziamento. Il resto delle prestazioni, il 64 per cento, è di natura sociale e lavorativa per garantire gratuitamente l'accesso a prestazioni e servizi, che vanno dal diritto all'istruzione, alla ricerca di alloggio, alle necessità fiscali, alla messa in relazione di lavoratori e organizzazioni sindacali, nel caso di controversie sul lavoro".

In Belgio, nel messaggio in-



viato all'ambasciatore, Alfredo Bastianelli, Acli, Inas, Inca e Ital sottolineano quanto "la comunità italiana abbia già sofferto per la progressiva chiusura dei consolati di Namur, Anversa, La Louvière, Mons, Liegi e Genk, ricordando che il Belgio è anche diventato una terra di nuova emigrazione italiana. Tutti i giorni - si legge nella missiva - incontriamo ai nostri sportelli dei nuovi arrivati, che trovano nei patronati e nella loro rete, sostegno informazione e assistenza". Un'attività che verrebbe compromessa se venissero confermati i tagli al Fondo, con la conseguenza di "minacciare l'esigibilità dei loro diritti".

La mobilitazione si è fatta sentire anche in Svezia, dove i patronati entrando nel merito della loro attività denunciano che "senza l'intervento dell'Inca, centinaia di domande di pensione rimaste bloccate per più di due anni all'Inps di Firenze (che è l'ex polo per le convenzioni internazionali con i Paesi scandinavi) non si sarebbero risolte o i tempi di attesa sarebbero stati ancora più lunghi. Senza il patronato molti lavoratori non sarebbero stati capaci di reclamare il proprio diritto alla pensione italiana una volta che questa è stata negata loro per mancanza di alcune informazioni. Senza il patronato le pensioni italiane della maggior parte dei pensionati residenti in Svezia sarebbe sottoposta a doppia tassazione. Senza il servizio offerto dal nostro patronato, le vedove di pensionati italiani si vedrebbero decurtare ogni anno la pensione incorrendo in debiti continui con l'Inps, senza mai poterne capire il motivo, o poter

presentare ricorso. Le pensioni sospese di tanti italiani in Svezia, a causa di un mancato invio di un certificato di esistenza in vita o di un cambio di indirizzo non potrebbero mai essere rimesse in pagamento senza il supporto di un patronato, che è in contatto continuo con la CITI Bank o che sa come un pagamento presso la Western Union possa essere riscosso".

Passando dall'Europa ad altri continenti, Acli, Inas, Inca e Ital, lanciano lo stesso grido di allarme. In Argentina, lo Stato italiano paga 34 mila pensioni che, senza l'intermediazione competente e professionale dei patronati, rischiano di subire le stesse conseguenze già registrate nel vecchio continente.

In Canada, per esempio, 60 mila sono i pensionati che ogni anno devono inoltrare all'Inps la certificazione dell'esistenza in vita per poter continuare a percepire le rendite dovute. Inoltre, il patronato non è solo importante per gli italiani che vivono all'estero, ma anche per quelli che tornano in Italia e che hanno diritto a ricevere una pensione canadese. Se venissero meno i patronati, queste persone sarebbero costrette a rivolgersi al governo canadese, con tutti i disagi che ne deriverebbero.

"Caro amico Renzi", scrive John De Gennaro, presidente Inca Usa, "i patronati svolgono un ruolo fondamentale di unione tra l'Italia e gli italiani all'estero e servono a sopperire alle mancanze della rete consolare e per far valere i loro diritti nei confronti dell'Italia. Spesso, i patronati, svolgono un lavoro arduo che si scontra anche con burocratismi italiani considerati difficili e tortuosi soprattutto nei paesi anglosassoni nei quali le pratiche sono snellite al massimo".

Profonda preoccupazione è stata espressa anche dai Patronati italiani presenti in Brasile. "I Patronati - affermano Acli, Enas, Enasco, Epasa, Inac, Inas, Inca, Ital, Sias e Usic, che hanno annunciato l'invio di una nota di protesta tramite le

autorità consolari, al governo, al CGIE, ai Comites, ai deputati e senatori eletti in Brasile – offrono un servizio gratuito a disposizione di tutti i cittadini e risolvono il problema delle carenze strutturali delle istituzioni consolari, a loro volta colpite dal taglio delle risorse, soprattutto in Brasile, dove si sta sviluppando una significativa

ondata di nuova emigrazione". Nel corso di un incontro, il console di San Paolo, Michele Pala, nel sottolineare il ruolo importante dei Patronati all'estero, ha assicurato che si farà interprete presso il Ministero degli Esteri, della preoccupazione della comunità italiana in Brasile di fronte alla eventualità della soppressione dei Patronati,

che in questo Paese, vanta una così significativa presenza di immigrazione italiana.

Anche nell'Africa del nord, in Tunisia, nuove migrazioni di pensionati italiani vedono negli uffici di patronato di quel Paese un aiuto concreto nella soluzione dei problemi fiscali e di natura previdenziale e socio-assistenziale.

## AUMENTARE L'ESIGUO IMPORTO DELLE PENSIONI IN CONVENZIONE: PORTA (PD) INTERROGA POLETTI E GENTILONI

Roma - "L'importo minimale delle pensioni in regime internazionale è attualmente pari a circa 12 euro al mese per ogni anno di contribuzione accreditato in Italia, così come stabilito dalla legge n. 335 del 1995. Si tratta di un importo irrisorio che va aumentato". Per questo Fabio Porta (Pd) – che in merito ha presentato anche una proposta di legge - ha interrogato i Ministri del lavoro e degli Esteri, Poletti e Gentiloni, per sapere se e come il Governo intende intervenire.

Nell'interrogazione - sottoscritta dai colleghi La Marca, Farina, Fedi e Garavini – Porta ricorda che "sono quasi 500.000 le pensioni in convenzione pagate all'estero dall'Inps: di norma si tratta di pensioni calcolate nei sistemi retributivo e misto in virtù di contributi versati prima degli anni di forte emigrazione e cioè tra gli anni '50 e gli anni '70. Gli importi di una gran parte di tali pensioni sono solitamente molto bassi, se non irrisori, a causa della remota collocazione nel tempo dei contributi versati in Italia, della esigua anzianità contributiva e dell'inadeguatezza del sistema di rivalutazione di tali contributi".

"Proprio con l'intento di contrastare il diffuso fenomeno degli importi irrisori delle pensioni in convenzione, - precisa il deputato – con effetto dal 1° settembre 1995 con la legge n. 335 fu istituito per tali prestazioni previdenziali un importo minimale di pagamento pari ad un quarantesimo del Trattamento Minimo per ciascun anno di contribuzione (da lavoro, figurativa o volontaria) fatto valere in Italia. In sostanza i nostri connazionali futuri pensionati o già titolari di pensione in convenzione bilaterale o in regime comunitario hanno diritto, in virtù della normativa vigente, per ogni anno di contribuzione accreditato in Italia a un importo minimale equivalente a 12,50 euro (cioè un quarantesimo di 501 euro che è l'importo del Trattamento minimo per il 2014)".

"Ciò significa – spiega Porta – che, per esempio, chi ha versato cinque anni di contribuzione in Italia e acquisito il diritto a un pro-rata in convenzione ha maturato (o maturerà) un importo minimale mensile di appena 62,50 euro. È ovvio che si tratta di impor-

ti obiettivamente irrisori e insufficienti a garantire un tasso di adeguata remunerazione dei contributi versati nei casi in cui la pensione a calcolo - cioè quella basata sui contributi effettivamente versati e non maggiorata dall'integrazione al Trattamento Minimo (prestazione oramai praticamente inesportabile all'estero) - è inferiore al minimale garantito dalla legge n. 335".

Nella interrogazione, quindi, Porta chiede ai due Ministri "se, a quasi venti anni dall'introduzione con la legge n.335 del 1995 dell'importo mensile minimo sulle pensioni in regime internazionale, pari attualmente al risibile importo di 12,50 euro per ogni anno di contribuzione accreditato in Italia, non ritengano giusto, opportuno e indilazionabile una sua elevazione (di importo e conseguentemente anche di dignità) che corrisponda più equamente allo spirito della legge che voleva introdurre una garanzia minima di salvaguardia economica per i pensionati in convenzione le cui pensioni erano solitamente di importo irrisorio anche a fronte di numerosi anni di contribuzione accreditati in Italia".

Il parlamentare Pd, infine, chiede di sapere "se non si ritenga più equo prevedere perlomeno il suo raddoppio in modo tale che esso corrisponda pertanto a un ventesimo del Trattamento Minimo italiano e cioè a circa 25 euro mensili per ogni anno di contribuzione accreditato in Italia".



**MOVIMENTO  
CRISTIANO  
LAVORATORI**

Via Luigi Luzzatti, 13/A  
00185 Roma  
Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153  
Cel. +39335.311066  
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

## PATRONATI ALL'ESTERO/ CONTE E PONTICELLI (INPS) AL COMITATO DEL SENATO

Roma - Anche se l'Inps sta lavorando per raggiungere l'obiettivo di avere un contatto diretto con ogni pensionato, in Italia e all'estero, il lavoro dei patronati rimane "prezioso e indispensabile" specialmente in aree come l'America Latina.

A sostenerlo ieri in Senato i rappresentanti dell'Inps ospiti del Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero nell'ambito dell'indagine conoscitiva su "Riforma dei Patronati italiani che operano fuori dal territorio nazionale per le comunità italiane residenti all'estero".

Dopo i rappresentanti di patronato, il presidente Claudio Micheloni (Pd) ha accolto ieri Giuseppe Conte, direttore centrale convenzioni internazionali e comunitarie dell'INPS, Salvatore Ponticelli, direttore centrale vicario convenzioni internazionali e comunitarie dell'Istituto, e Susanna Thomas, responsabile ufficio budget.

Come nelle altre due audizioni, Micheloni ha specificato che l'obiettivo dell'indagine è quello di "analizzare il funzionamento e l'attività svolta dai patronati del lavoro all'estero" e non discutere sui tagli ai patronati previsti dalla Legge di Stabilità.

Certo è, ha aggiunto, che "il dibattito e le valutazioni che emergeranno in questa sede potranno dare utili indicazioni anche per l'esame della legge di stabilità quando questa arriverà in Senato per la seconda lettura".

Nell'introdurre gli ospiti, Micheloni ha quindi ribadito la sua convinzione della "necessità dei servizi erogati dai patronati all'estero, in particolar modo per l'espletamento delle pratiche di certificazione di esistenza in vita e di dichiarazione reddituale che i nostri connazionali sono obbligati a presentare per poter riscuotere le loro pensioni". Ai rappresentanti dell'Inps ha quindi chiesto "se e



quale sia il ruolo di controllo che l'INPS svolge nei confronti dei patronati all'estero e se abbia convenzioni con le associazioni che operano all'estero per conto dei patronati".

Primo ad intervenire, Giuseppe Conte ha spiegato che "a differenza di quasi la totalità dei Paesi dove interagiscono più enti previdenziali, l'INPS paga oltre il 96% delle pensioni italiane. Per i cittadini residenti all'estero vengono pagate 793.432 pensioni in oltre centocinquanta Paesi, in regime di totalizzazione o sulla base di accordi bilaterali siglati dall'Italia, che vengono erogate mensilmente attraverso un appaltatore internazionale (istituto bancario) con il quale l'INPS ha stipulato un accordo", cioè Citibank.

L'INPS, ha aggiunto Conte, "collabora con gli istituti di previdenza sociale di moltissimi altri Stati, soprattutto in Europa, dove avviene quasi la totalità dei pagamenti erogati all'estero e i servizi

previdenziali sono ripartiti tra diverse istituzioni. I paesi extra europei nei quali vengono erogate il maggior numero di pensioni sono il Canada, l'Australia, gli Stati Uniti e l'Argentina".

Conte ha quindi illustrato il progetto EESSI dell'Unione europea volto "allo scambio elettronico di informazioni sulla sicurezza sociale attraverso documenti elettronici strutturati. Il sistema di scambio, che non è obbligatorio, non è ancora pienamente utilizzato dagli Stati membri".

Quanto all'accesso alla pensione, i residenti all'estero "come del resto ogni altro cittadino italiano che riceve prestazioni previdenziali dall'INPS", ha sottolineato, devono "comunicare la loro presente situazione reddituale e dimostrare di essere ancora in vita. Quest'ultima pratica non si rende necessaria sul territorio nazionale, in quanto - come è noto - è lo stesso Stato a rilevare i decessi e a comunicarli a tutto l'apparato bu-

rocratico. All'estero gli utenti sono chiamati a provare periodicamente la loro esistenza in vita. Ciò avviene mediante una certificazione che in ogni Paese viene comprovata da istituzioni appositamente previste. È in questo processo – ha spiegato Conte – che si inserisce l'attività dei patronati del lavoro, che in molti Stati svolgono una attività formale di certificazione mentre in altri si limitano ad istruire gli utenti nell'iter burocratico per la certificazione”.

Quanto al modello RED/EST, ha aggiunto, “è previsto appositamente per legge (n. 289/2002) proprio per accertare il reddito degli utenti residenti all'estero. Si tratta di un modello redatto dall'INPS che il titolare deve completare con le informazioni reddituali richieste e quindi inoltrare all'ente previdenziale. L'utente può delegare il patronato per espletare questa pratica burocratica, che la trasmette direttamente all'Istituto. Attualmente, visto che l'INPS non dispone di sedi all'estero, la sinergia con i patronati è fondamentale sia per l'espletamento delle pratiche burocratiche sia per l'erogazione della prestazione previdenziale”. Infine, Conte ha annunciato che “con molti paesi extra europei sono in via di definizione accordi volti allo scambio elettronico dei dati relativi ai decessi, che una volta conclusi semplificheranno notevolmente le pratiche relative ai certificati di esistenza in vita”.

Aperto il dibattito, il senatore Di Biagio (Pi) ha auspicato “una situazione in cui l'ente nazionale di previdenza possa agire senza il

bisogno di mediazioni e interlocutori tra sé e il cittadino; ma – ha aggiunto – credo che quando non si riesce a raggiungere i cittadini con servizi adeguati è necessario mantenere enti e soggetti che svolgono funzioni di intermediario” e cioè i patronati.

Dubbi per il senatore Pegorer (Pd) che si è chiesto “quale sia l'opportunità di prevedere i patronati del lavoro se l'obiettivo dell'INPS è quello di raggiungere direttamente tutti i pensionati”.

La senatrice Mussini (Misto-MovX) ha invece domandato “se alcune delle pratiche in materia previdenziale e di non diretta competenza dell'INPS sono conteggiate nelle tabelle del Ministero del Lavoro”.

Infine Micheloni, rilevando che “i patronati sono una peculiarità italiana, vista con un certo interesse anche da altri paesi europei”, ha chiesto ancora “se l'INPS effettui dei controlli sull'attività e il lavoro svolto dai patronati all'estero”.

L'INPS, ha risposto Conte, “ha l'ambizione di voler ridurre al minimo possibile gli oneri a carico del cittadino. Fuori dall'Unione europea e in particolar modo in Sud America, la mediazione dei patronati del lavoro, sebbene non sia obbligatoria, è preziosa e quasi indispensabile, visto che la rete consolare è poco diffusa. Può, quindi, capitare che i connazionali residenti all'estero debbano rivolgersi ai patronati perché si tratta dell'unico ufficio italiano presente sul territorio”.

Direttore centrale vicario convenzioni internazionali e comunitarie dell'Inps, Salvatore Ponticelli ha ribadito “da un lato l'esigenza amministrativa e giuridica dell'INPS di determinare sia il reddito sia l'esistenza in vita di un utente prima di erogare la prestazione previdenziale adeguata, dall'altro la difficoltà burocratica nella quale incorrono molti connazionali per produrre tali certificazioni. I patronati – ha osservato – si inseriscono in questa distanza tra cittadini e istituzioni svolgendo un lavoro di supervisione e consulenza”.

Proprio per questo, ha aggiunto, “in alcuni Paesi il loro operato viene riconosciuto ufficialmente dalle amministrazioni dello Stato”.

Ponticelli ha quindi ricordato che “dal 2014 l'INPS ha provveduto ad unificare le procedure di certificazione dell'esistenza in vita e dell'accertamento del reddito dei residenti all'estero”. quanto infine ai controlli, “vengono fatte statistiche periodiche delle pratiche gestite con i patronati e sono redatti elenchi solamente di quelle attività che i patronati svolgono per l'INPS”.

A margine dell'audizione, Micheloni ha ribadito la necessità di “seguire il processo di innovazione che contribuirà ad avvicinare i cittadini italiani residenti all'estero alle istituzioni del Paese di origine. Per fare ciò – ha concluso – è necessario che l'INPS ingrandisca la sua rete informativa, stringendo accordi con le principali istituzioni previdenziali degli altri Paesi”.

L'ORO DEI FIORI  
Miele  
prodotto in Italia  
prodotto dai fiori delle colline lucane,  
con la stessa cura e i metodi  
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco  
Via R. Ciriello -  
85020 Ripacandida (Pz)  
0972-644011 644289  
328 64 84 432  
www.mielerondinella.it  
e-mail: apicolfori@tiscali.it

DOMUS SESSORIANA  
HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE  
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12  
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411  
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

## A BUENOS AIRES I PREMI “AMBASCIATORI DELL’ITALIANITÀ” DEL COMITES

Buenos Aires - Si é svolta nei giorni scorsi a Buenos Aires la quarta edizione del Premio “Ambasciatori dell’italianità” in Argentina organizzato dal Comites presieduto da Graciela Laino.

Il Premio quest’anno è stato dichiarato di interesse culturale dal Ministero di Cultura Argentino e di interesse parlamentare dal Senato della Nazione Argentina.

Come tutti gli anni, anche in questo 2014 il Comites ha voluto premiare quanti, italiani ed argentini discendenti di italiani, si sono distinti per l’impegno e la dedizione profuse nelle loro attività tali da essere motivo di orgoglio per l’Italia, loro terra di origine.

La Cerimonia si é svolta presso il Salone “Liberador” del Palazzo San Martin, del Ministero degli Esteri argentino. Alla premiazione, presieduta dalla presidente Laino, hanno partecipato anche il Vice Ministro degli Affari Esteri argentino, Eduardo Zuain, l’Ambasciatore d’Italia, Teresa Castaldo, il Console Generale, Giuseppe Scognamiglio, ed altri rappresentanti dell’Ambasciata d’Italia e numerosi esponenti della comunità, oltre ai parenti ed agli amici dei premiati.

Questi i premiati in questa quarta edizione: Ale-

# COMITES

jandro Amor (Difensore del Popolo della Città di Buenos Aires), Luigi Carniglia (Musicista), Cecilia Rossetto (Attrice), Clara Casillo (Artista Plástica), Dante Spinetta (Musicista), Dante Gullo (Deputato Nazionale Argentino), Darío Volonté (Tenore), Emiliano Kargieman Lombardi (Ricercatore), Enrique Pinti (Attore), Ernesto Catena (Imprenditore e gallerista), Eva de Dominici (Attrice rivelazione Giovane), Guillermo Oliveri (Secretario alla Cultura del MRECIC), Hugo Curto (Sindaco del Distretto di Tres de febrero Buenos Aires), Roberto Iermoli (Primario del Policlinico di Buenos Aires - Hospital de Clinicas), Karina Rabolini (Imprenditrice), Oscar Andreani (Imprenditore), Renaldo Amendola (Pte della Giuventù de la Società Italiana di Olavarría, Buenos Aires), Teresa Calandra (Disegnatrice, Imprenditrice), Valeria Ambrosio (Direttrice del teatro Argentino di La Plata), Francesca Ambrogetti (Scrittrice e Giornalista), FEDIBA (Federazione delle Associazioni Italiane di Buenos Aires presieduta da Dario Signorini), Jorge Otranto (Vicepresidente del Circolo Sportivo Italiano di Buenos Aires) Lina Diodati (Scrittrice) e Alberto Innocenti (Amministrazione Aziendale).

**RINVIO COMITES: NO ALLA RIAPERTURA DELLE LISTE! PATRONATI: NO A QUALSIASI TAGLIO!**

Zurigo - Dai due giorni di appassionato dibattito (prima nel V Congresso nazionale della UIM in cui sono intervenuti i delegati dell’associazione promossa dalla UIL provenienti da ogni continente e poi con la Conferenza di organizzazione dell’ITAL UIL dove hanno partecipato gli operatori e le operatrice delle sedi estere del patronato) sono emerse con estrema chiarezza due prese di posizione.

La prima riguarda il recente rinvio del rinnovo dei Comites dalla data prevista del prossimo 19 dicembre al 17 aprile 2015. I delegati della UIM hanno preso atto con rammarico di questa incredibile decisione del governo italiano tesa a permettere un maggior numero di iscrizioni da parte di

coloro che intendono avvalersi del diritto di poter votare per corrispondenza per il rinnovo dei Comites. In ogni caso i delegati hanno respinto all’unanimità ogni ipotesi di riapertura per la presentazione delle liste dei candidati.

La seconda posizione, assunta sia dal Congresso della UIM che dalla Conferenza d’organizzazione dell’ITAL UIL, riguarda la ferma condanna del taglio al finanziamento dell’attività dei patronati, di qualsiasi entità, previsto dalla Legge di stabilità 2015 che porterebbe alla sicura chiusura delle sedi estere dei patronati e cioè degli ultimi baluardi che ha l’Italia nel mondo a tutela e difesa dei diritti delle nostre comunità.

Due decisioni che trovano an-



**COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO**

che il pieno assenso del sottoscritto che, da anni, è impegnato nel mondo associativo italiano e negli organismi di rappresentanza delle comunità italiane emigrate e che è stato parte attiva nella formazione, nel sostegno e nella presentazione della Lista IL PONTE per le elezioni del Comites nella Circoscrizione consolare di Zurigo.

## RINVIO COMITES: DECRETO IN GAZZETTA/ NORME IN VIGORE DA OGGI

Roma - È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di ieri il Decreto del Presidente della Repubblica che proroga le elezioni dei Comites. Le norme entrano in vigore oggi, 19 novembre.

Il decreto legge – il numero 168 del 18 novembre (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative concernenti il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero e gli adempimenti relativi alle armi per uso scenico, nonché ad altre armi ad aria compressa o gas compresso destinate all'attività amatoriale e agonistica”.

Nella premessa si spiega che la ratio del rinvio è “la necessità di garantire la più ampia partecipazione alle votazioni da parte dei cittadini residenti all'estero e di accordare un termine più ampio per esprimere la volontà di partecipare al voto secondo la disciplina recentemente introdotta”.

Quindi “ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di rinviare ulteriormente le votazioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero” vista la deliberazione del Consiglio dei ministri del 10 novembre 2014, si decreta che:

“1. Le votazioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero di cui alla legge 23 ottobre 2003, n. 286, sono rinviate al 17 aprile 2015. Il termine per la presentazione della domanda di iscrizione all'elenco elettorale di cui all'articolo 1, comma 2-bis, del decreto-legge 30 maggio 2012, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2012, n. 118, è prorogato al 18 marzo 2015. All'attuazione del presente comma si provvede con gli stanziamenti disponibili a legislazione vigente. Le somme non impegnate entro il 31 dicembre 2014 possono essere



impegnate nell'esercizio finanziario 2015.

2. Alla compensazione degli effetti finanziari sui saldi di finanza pubblica di cui al comma 1, ultimo periodo, pari a 1.103.191 euro per l'anno 2015, si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, e successive modificazioni”.

L'articolo 2 del decreto riguarda l'altro tema regolato dal decreto, cioè gli “Adempimenti relativi alle armi ad uso scenico, nonché alle armi ad aria compressa o gas compresso destinate al lancio di capsule sferiche marcatrici”.

Infine, l'articolo 3 decreta l'entrata in vigore delle norme oggi, giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta.

Il decreto è ora atteso in Parlamento per la conversione in legge.

## LUTTO NEL CGIE: È MORTO CLAUDIO PIERONI

San Paolo - È morto ieri sera a San Paolo il consigliere del Cgie Claudio Pieroni.

A dare la triste notizia è l'Associazione dei Piemontesi di San Paolo. I funerali saranno celebrati oggi al "Cemitério do Morumbi, Rua Deputado Laércio Corte, 468 - Morumbi, São Paulo - SP" alle 17.

“Claudio Pieroni era un caro amico, conosciuto da tutta la comunità italiana di San Paolo dove aveva ricoperto importanti incarichi”, scrivono Manassero e Gasparini, presidenti e direttore dell'Apm. “Attualmente, Pieroni era Consigliere del CGIE e Presidente dei Lucchesi Nel Mondo Associazione di



São Paulo. È stato Presidente e consigliere del Comites e Presidente della FAPIB”.



## "IMMAGINARE IL FUTURO": L'ACCESSO ALL'INNOVAZIONE AL CENTRO DEL RAPPORTO UNICEF SU "LA CONDIZIONE DELL'INFANZIA NEL MONDO"

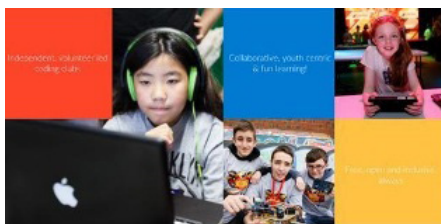
Ginevra – Ogni giorno i diritti di milioni di bambini vengono violati. Basti pensare che: nel mondo il 20% più povero dei bambini ha il doppio delle probabilità di morire prima dei cinque anni del 20% più ricco; nei Paesi meno sviluppati quasi un bambino su quattro è coinvolto nel lavoro minorile e milioni di bambini subiscono sistematicamente discriminazioni, violenze fisiche e sessuali, abuso e incuria.

In occasione del 25° Anniversario della Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che si celebra oggi in tutto il mondo, l'UNICEF ha lanciato il nuovo rapporto su "La condizione dell'infanzia nel mondo" intitolato quest'anno "Immaginare il futuro: l'innovazione per tutti i bambini".

Secondo il rapporto, nel mondo il 20% più ricco di donne ha 2,7 probabilità in più del 20% di donne più povere di ricevere assistenza al momento del parto. In Asia meridionale, le donne più ricche hanno quasi quattro volte più probabilità rispetto a quelle più povere.

In tutto il mondo, il 79% dei bambini più ricchi sotto i cinque anni sono stati registrati alla nascita, ma solo il 51% dei più poveri gode del diritto ad avere un'identità ufficiale. E mentre l'80% dei bambini che vivono in città è registrato, questo è vero solo per il 51% di coloro che vivono in campagna.

Quasi nove bambini su dieci che appartengono al 20% più ricco delle famiglie nei paesi meno sviluppati del mondo frequentano la scuola primaria – rispetto a solo circa sei bambini su dieci delle famiglie più povere. Il divario può essere drammatico anche nei paesi a medio reddito. In Nigeria, per esempio, il 94% dei bambini delle famiglie più ricche ha frequentato la scuola, contro il 34% dei bambini delle famiglie più povere.



Indipendentemente dalla ricchezza, le bambine continuano ad avere meno opportunità di studiare. Per ogni 100 ragazzi iscritti alla scuola primaria in Africa occidentale e centrale, solo 90 bambine lo sono. L'esclusione peggiora nella scuola secondaria, dove per ogni 100 ragazzi sono iscritte solo 76 ragazze.

Le adolescenti hanno più probabilità di sposarsi o convivere a 19 anni rispetto ai maschi della stessa età, e meno probabilità rispetto ai ragazzi di avere una buona consapevolezza sui rischi del virus HIV. In Asia meridionale, i ragazzi hanno quasi il doppio delle probabilità delle ragazze di sapere come proteggersi.

Quasi tre quarti (o circa 1,8 miliardi) dei 2,5 miliardi di persone in tutto il mondo che ancora non hanno accesso a servizi igienici vive in aree rurali. I dati provenienti da India, Bangladesh e Nepal, per esempio, mostrano pochi progressi tra il 1995 e il 2008 nel migliore copertura servizi igienico-sanitari tra i più poveri il 40% delle famiglie.


"È necessario un intervento urgente per evitare che milioni di bambini vengano esclusi dai vantaggi dell'innovazione", dichiara l'UNICEF nel nuovo rapporto: "l'organizzazione, la connettività e la collaborazione possono alimentare nuove reti globali impiegando l'innovazione per raggiungere tutti i bambini".


Con il rapporto "La condizione dell'infanzia nel mondo – Immaginare il futuro: l'innovazione per tutti i bambini" l'UNICEF chie-

de a governi, professionisti dello sviluppo, imprese, attivisti e comunità di lavorare insieme perché le nuove idee possano sfidare alcuni dei problemi più urgenti che affrontano i bambini e per trovare nuovi modi di ampliare le innovazioni migliori e più promettenti.

Il rapporto è una raccolta di contributi esterni su innovazioni all'avanguardia presentate su una piattaforma interattiva che ospita le innovazioni in tutti i paesi del mondo e invita gli innovatori a mettere le proprie idee sulla "mappa".






"L'ingiustizia è vecchia quanto l'umanità, ma lo è anche l'innovazione, che ha sempre guidato il cammino dell'umanità", ha detto il direttore Esecutivo dell'UNICEF, Anthony Lake. "Nel nostro mondo sempre più connesso, le soluzioni locali possono avere un impatto globale a favore dei bambini in tutti i Paesi che ancora devono affrontare disuguaglianze e ingiustizie ogni giorno". Per Lake "perché l'innovazione favorisca ogni bambino, dobbiamo

  
*Hotel Aristotele*



**ROMA**

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87  
2° piano  
Fax (+39)06.4457750  
Mobile (+39)329.9033864  
E-mail: info@aristotelehotel.com  
web: www.aristotelehotel.com

essere più innovativi, ripensare il nostro modo di promuovere e accendere nuove idee per risolvere i nostri problemi più antichi".

"Le migliori soluzioni ai nostri problemi più difficili non verranno esclusivamente dall'alto verso il basso o dalla base in su, o da un gruppo di nazioni all'altro", ha continuato Lake. "Verranno da nuove reti per la soluzione di problemi e dalle comunità innovative attraverso confini e settori trasversali per raggiungere i più difficili da raggiungere e arriveranno da giovani, adolescenti e bambini stessi. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel 1989", ha ricordato Lake. "Da allora, sono stati registrati enormi progressi nel promuovere i diritti dei bambini con una forte riduzione del numero di bambini che muoiono prima dei cinque anni e un maggiore accesso a istruzione e acqua pulita".

L'ultima edizione del Rapporto dell'UNICEF sostiene che le innovazioni, come i sali per la reidratazione orale o alimenti terapeutici pronti per l'uso hanno contribuito a guidare un cambiamento radicale nella vita di milioni di bambini negli ultimi 25 anni e che pro-

dotti, processi e partnership più innovativi sono fondamentali per realizzare i diritti dei bambini più difficili da raggiungere. Il rapporto completamente digitale include contenuti multimediali e interattivi e invita i lettori a condividere le proprie idee e le innovazioni, mettendo in evidenza le innovazioni eccezionali provenienti da varie



nazioni che stanno già migliorando la vita nei paesi di tutto il mondo, tra cui:

- Orecchio solare: il primo ricarica batterie per apparecchi acustici del mondo, sviluppato per soddisfare le esigenze delle comunità che non hanno accesso regolare all'energia elettrica; può essere caricato tramite energia solare, luce domestica, o spina del telefono cellulare. (Tendekayi Katsiga, Deaftronics, Botswana / Zimbabwe).

- Nuovi modi per coinvolgere i giovani della Liberia nel bel mezzo della crisi di Ebola attra-

verso U-report, un sistema basato su telefonia mobile sviluppato con i giovani, che aiuta a esaminare quali sono le questioni più importanti per loro. (UNICEF, Liberia).

- Scuole galleggianti che garantiscono per tutto l'anno l'istruzione ai bambini che vivono in zone a rischio di inondazione in Bangladesh. (Mohammed

Rezwan, fondatore direttore esecutivo della ONG Shidhulai Swanirvar Sangstha).

- Vibrasor: un dispositivo inventato da due adolescenti in Colombia, per aiutare le persone con disabilità uditive a navigare in modo sicuro attraverso le aree urbane trafficate (Isamar Cartagena, Katherine Fernandez).

- Quattro adolescenti hanno inventato un generatore alimentato a urina come nuova soluzione e aiutare coloro che non hanno regolare accesso all'elettricità in Nigeria.

"Ci sono tanti giovani inventori nel mondo, anche negli angoli più remoti, che si sono impegnati a cambiare il mondo per i bambini", dice Bisman Deu, un ragazzo di 16 anni di Chandigarh in India, la cui invenzione di un materiale da costruzione a base di rifiuti di riso è presente nel rapporto UNICEF. "Ogni nazione ha problemi diversi e ogni persona ha soluzioni diverse", spiega Deu. "Abbiamo bisogno di scambiare le nostre esperienze, di camminare insieme come una comunità globale per l'innovazione e mantenere la produzione di idee che possono fare la differenza".

L'UNICEF sottolinea la priorità dell'innovazione attraverso la sua rete di oltre 190 Paesi, la creazione di centri in tutto il mondo, tra cui in Afghanistan, Cile, Kosovo, Uganda, Zambia e promuovere nuovi modi di pensare, lavorare e collaborare con i partner e per coltivare i talenti locali.

## RINVIO COMITES/ CICALA: OTTIMA DECISIONE, ORA RIAPRITE I TERMINI PER LE LISTE

Washington - "Esimio Presidente del Consiglio, Esimii Ministri, Grazie! Grazie per aver accolto il suggerimento-supplica di procrastinare le elezioni dei Comites ed evitare così uno sperpero inutile di denaro pubblico. Grazie per il tempismo attraverso il quale traspare l'interesse Suo e del nuovo Ministro degli Esteri on. Gentiloni per gli italiani all'estero". A scrivere è Melo Cicala, presidente uscente del Comites di Washington e del movimento "Insieme

per gli italiani", che oltre al suo plauso indirizza a Renzi e Gentiloni un'altra richiesta.

"Mi auguro - continua, infatti, Cicala - che il decreto sarà finalizzato anche a riaccedere alla procedura di presentazione delle liste elettorali; molti connazionali sono stati precedentemente impossibilitati per la ristrettezza dei tempi in cui formulare le proprie liste elettorali e quindi esercitare il loro sacrosanto diritto di eleggere i propri rappresentanti nei rinnovati Comites".

## GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE/ DOMANI A BERLINO L'INCONTRO PROMOSSO DAL COMITES

Berlino - In vista della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre), il Comites Berlino invita a riflettere e discutere sulla condizione delle donne, sui traguardi raggiunti e soprattutto su quelli ancora da perseguire, in particolar modo negli ambiti biculturali.

"I dati raccolti – ricorda il Comites - parlano chiaramente di una situazione che sia in Italia che in Germania non garantisce alle donne sicurezza e libertà. Un fenomeno strutturale, trasversale che riguarda la vita di tutti i giorni e

diverse forme di violenza".

Di questo si parlerà con l'avvocata Seyran Atec e la psichiatra Luciana Degano domani, 19 novembre, alle 18.30 alla Werkstatt der Kulturen.

Seguirà alla discussione la premiere berlinese dello spettacolo Malamorenò dell'attrice Nicoletta Maragno: una serie di monologhi che trattano storie di diverse violenze alle donne.

Seyran Atec è un'avvocata e autrice tedesca di origine turca-curda ed ha ricevuto vari riconoscimenti. Come avvocato si occupa principal-

mente di diritto penale e di famiglia ed è impegnata in favore dei diritti delle donne. Ha fatto parte della "Deutschen Islamkonferenz" ed ha partecipato al vertice sull'integrazione del Governo federale.

Luciana Degano Kieser, MSc Public Health, medico psichiatra e psicoterapeuta, ha studiato a Trieste, Berlino e Londra. Dal 2000 vive e lavora a Berlino e Potsdam dove è responsabile di un servizio di riabilitazione. Collabora con diverse istituzioni di formazione, scuole superiori e università nel campo della psichiatria e della salute mentale.

## CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLA NUTRIZIONE/ PAPA FRANCESCO ALLA FAO: C'È CIBO PER TUTTI, BASTA SPRECHI

Roma - "Oggi si parla molto di diritti, dimenticando spesso i doveri; forse ci siamo preoccupati troppo poco di quanti soffrono la fame". Così Papa Francesco, che oggi è intervenuto alla Fao durante la II Conferenza Internazionale sulla Nutrizione.

Nel suo intervento, il Papa ha sottolineato l'importanza dell'agire comune tra Stati, della solidarietà tra le persone, del rispetto tra gli uomini e degli uomini per la "madre terra".

"I destini di ogni nazione sono più che mai collegati tra loro, come i membri di una stessa famiglia, che dipendono gli uni dagli altri", ha osservato il Santo Padre. "Ma viviamo in un'epoca in cui i rapporti tra le nazioni sono troppo spesso rovinati dal sospetto reciproco, che a volte si tramuta in forme di aggressione bellica ed economica, mina l'amicizia tra fratelli e rifiuta o scarta chi già è escluso. Lo sa bene chi manca del pane quotidiano e di un lavoro dignitoso. Questo è il quadro del mondo, in cui si devono riconoscere i limiti di impostazioni basate sulla sovranità di ognuno degli Stati, intesa come assoluta, e sugli interessi nazionali, condizionati spesso da ridotti gruppi di potere. Lo spiega bene la lettura della vostra agenda di lavoro volta a elaborare nuove norme, forme e maggiori impegni per nutrire il mondo. In questa prospettiva spero che, nella formulazione di tali impegni, gli Stati s'ispirino alla convinzione che il diritto all'alimentazione sarà garantito solo se ci preoccupiamo del suo soggetto reale, vale a dire la persona che patisce gli effetti della fame e della denutrizione. Il



soggetto reale! Oggi si parla molto di diritti, dimenticando spesso i doveri; forse ci siamo preoccupati troppo poco di quanti soffrono la fame. È inoltre doloroso constatare che la lotta contro la fame e la denutrizione viene ostacolata dalla "priorità del mercato", e dalla "preminenza del guadagno", che hanno ridotto il cibo a una merce qualsiasi, soggetta a speculazione, anche finanziaria. E mentre si parla di nuovi diritti, - ha denunciato il Papa - l'affamato è lì, all'angolo della strada, e chiede diritto di cittadinanza, chiede di essere considerato nella sua condizione, di ricevere una sana alimentazione di base. Ci chiede dignità, non elemosina".

"Questi criteri non possono restare nel limbo della teoria", ha intimato il Pontefice. "Le persone e i popoli esigono che si metta in pratica la giustizia; non solo la giustizia legale, ma anche quella contributiva e quella distributiva. Pertanto, i piani di sviluppo e il lavoro delle organizzazioni internazionali dovrebbero tener conto del desiderio, tanto frequente tra la gente comune, di vedere in ogni circostanza rispettati i diritti fonda-

mentali della persona umana e, nel nostro caso, della persona che ha fame. Quando questo accadrà, anche gli interventi umanitari, le operazioni urgenti di aiuto e di sviluppo – quello vero, integrale – avranno maggiore impulso e daranno i frutti desiderati”.

Il Papa ha quindi citato il “paradosso dell’abbondanza” di cui parlò Giovanni Paolo II nel 1992: “c’è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare, mentre lo spreco, lo scarto, il consumo eccessivo e l’uso di alimenti per altri fini sono davanti ai nostri occhi. Questo – ha ribadito Papa Francesco – è il paradosso! Purtroppo questo “paradosso” continua a essere attuale. Ci sono pochi temi sui quali si sfoderano tanti sofismi come su quello della fame; e pochi argomenti tanto suscettibili di essere manipolati dai dati, dalle statistiche, dalle esigenze di sicurezza nazionale, dalla corruzione o da un richiamo doloroso alla crisi economica. Questa è la prima sfida che bisogna superare”.

La seconda sfida, invece, è “la mancanza di solidarietà” perché “quando manca la solidarietà in un paese, ne risentono tutti. Di fatto, la solidarietà è l’atteggiamento che rende le persone capaci di andare incontro all’altro e di fondare i propri rapporti reciproci su quel sentimento di fratellanza che va al di là delle differenze e dei limiti, e spinge a cercare insieme il bene comune. Gli esseri umani, nella misura in cui prendono coscienza di essere parte responsabile del disegno della creazione, diventano capaci di rispettarci reciprocamente, invece di combattere tra loro, danneggiando e impoverendo il pianeta. Anche agli Stati, concepiti come comunità di persone e di popoli, viene chiesto di agire di comune accordo, di essere disposti ad aiutarsi gli uni gli altri mediante i principi e le norme che il diritto internazionale mette a loro disposizione. Una fonte inesauribile d’ispirazione è la legge naturale, iscritta nel cuore umano, che parla un linguaggio che tutti possono capire: amore, giustizia, pace, elementi inseparabili tra loro. Come le persone, anche gli Stati e le istituzioni internazionali sono chiamati ad accogliere e a coltivare questi valori, in uno spirito di dialogo e di ascolto reciproco. In tal modo, l’obiettivo di nutrire la famiglia umana diventa realizzabile”.

“Ogni donna, uomo, bambino, anziano deve poter contare su queste garanzie dovunque. Ed è dovere di ogni Stato, attento al benessere dei suoi cittadini, sottoscrivere senza riserve, e preoccuparsi della loro applicazione. Ciò – ha sottolineato il Papa – richiede perseveranza e sostegno. La Chiesa cattolica cerca di offrire anche in questo campo il proprio contributo, mediante un’attenzione costante alla vita dei poveri, dei bisognosi in ogni parte del pianeta; su questa stessa linea si muove il coinvolgimento attivo della Santa Sede nelle organizzazioni internazionali e con i suoi molteplici documenti e dichiarazioni”.

“S’intende in tal modo contribuire a identificare e adottare i criteri che devono realizzare lo sviluppo di un sistema internazionale equo”, ha aggiunto. “Sono criteri che, sul piano etico, si basano su pilastri come la verità, la libertà, la giustizia e la solidarietà; allo stesso tempo, in campo giuridico, questi stessi criteri includo-

no la relazione tra il diritto all’alimentazione e il diritto alla vita e a un’esistenza degna, il diritto a essere tutelati dalla legge, non sempre vicina alla realtà di chi soffre la fame, e l’obbligo morale di condividere la ricchezza economica del mondo”.

“Se si crede al principio dell’unità della famiglia umana, fondato sulla paternità di Dio Creatore, e alla fratellanza degli esseri umani, - ha commentato Papa Francesco – nessuna forma di pressione politica o economica che si serva della disponibilità di cibo può essere accettabile. Pressione politica ed economica. E qui penso alla nostra sorella e madre terra, al Pianeta. Se siamo liberi da pressioni politiche ed economiche per custodirlo, per evitare che si autodistrugga. Abbiamo davanti Perù e Francia, due conferenze che ci lanciano una sfida. Custodire il Pianeta. Ricordo una frase che ho sentito da un anziano, molti anni fa: “Dio perdona sempre, le offese, gli abusi; Dio sempre perdona. Gli uomini perdonano a volte. La terra non perdona mai! Custodire la sorella terra, la madre terra, affinché non risponda con la distruzione. Ma, soprattutto, nessun sistema di discriminazione, di fatto o di diritto, vincolato alla capacità di accesso al mercato degli alimenti, deve essere preso come modello delle azioni internazionali che si propongono di eliminare la fame”.

“Nel condividere queste riflessioni con voi, chiedo all’Onnipotente, al Dio ricco di misericordia, di benedire tutti coloro che, con responsabilità diverse, si mettono al servizio di quanti soffrono la fame e fanno assistere con gesti concreti di vicinanza. Prego anche – ha concluso – affinché la comunità internazionale sappia ascoltare l’appello di questa Conferenza e lo consideri un’espressione della comune coscienza dell’umanità: dare da mangiare agli affamati per salvare la vita nel pianeta”.



*Consolato d'Italia*  
*Mar del Plata*  
(ARGENTINA)

DECRETO CONSOLARE N. 10/2014

VISTA lo Marcello Curci, Console d'Italia in Mar del Plata;  
la legge 23 ottobre 2003, n.286, “Norme relative alla disciplina dei Comitati degli Italiani all’Estero”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 250 del 27 ottobre 2003; il D.P.R. 29 dicembre 2003, n. 395, recante il relativo regolamento di attuazione; il Decreto Legge 18 novembre 2014 n. 168, che ha rinviato le votazioni per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all’Estero;

VISTO il Decreto Consolare n. 7 del 19 settembre 2014, con il quale sono state indette le elezioni dei componenti del Comitato degli Italiani all’Estero della circoscrizione consolare di Mar del Plata;

DECRETA

Art. 1

Le votazioni per il rinnovo del Comitato degli Italiani all’Estero della circoscrizione consolare di Mar del Plata sono rinviate al 17 aprile 2015.

Art. 2

La prima seduta del nuovo Comitato, convocata dal Console d’Italia, si terrà il giorno 27 aprile 2015 alle ore 18,00 nei locali del Consolato d’Italia in Mar del Plata.

Il presente decreto entra in vigore alla data odierna, data in cui viene affisso all’Albo Consolare e verrà portato a conoscenza della collettività nei modi previsti dalla legge.

Mar del Plata, 19 novembre 2014



Il Console  
Marcello Curci

